

## **ARTICOLO PER “ECHI DI MAERNE” del 10/17 marzo 2024**

Il “cammino sinodale” voluto da Papa Francesco per tutta la Chiesa riguarda anche la vita della nostra comunità parrocchiale chiamata ad interrogarsi sulle scelte da affrontare in questi tempi nuovi che stiamo vivendo. Il nostro vescovo Michele Tomasi ci ha invitati a fare “discernimento” cioè “piuttosto che avere già la risposta per ogni singolo dettaglio, ci sarà d’aiuto la capacità di avere le domande giuste, per cercare i dati necessari e fare poi le valutazioni che ci aiuteranno nelle scelte da compiere”. E questo è stato il compito che si è dato il Parroco Don Siro e il Consiglio Pastorale Parrocchiale insieme: porre le domande giuste per capire cosa sta avvenendo e per pensare a risposte utili per quanto stiamo vivendo. Sono stati tre i momenti in cui, nelle riunioni del Consiglio Pastorale, è avvenuta anche con franchezza, una riflessione aperta sulla vita della nostra Comunità parrocchiale: il 13 dicembre, il 24 gennaio e il 7 febbraio (in questa occasione la riunione era aperta a tutta la Comunità....anche se pochissime persone hanno partecipato).

Dalla riflessione sono emersi aspetti e problematiche, che forse il drammatico periodo vissuto con il Covid ha appesantito ed accelerato, presenti nella vita della nostra parrocchia, peraltro comuni a tante altre realtà simili alla nostra, tuttavia si ritiene necessario avviare un processo vero di rigenerazione della vita comunitaria creando un clima di accoglienza: verso i giovani, verso le nuove famiglie che si sono inserite nel nostro paese, verso quanti cercano una risposta ai problemi del vivere.

Un’attenzione particolare è rivolta ai giovani della nostra comunità, per i quali si dovranno creare delle occasioni di incontro (attraverso gruppi spontanei od organizzati) che permettano di sperimentare la gioia dello stare assieme rispetto alla solitudine nella quale sempre più spesso vivono, anche se tra mille impegni (scuola, sport, telefonino).

La riflessione ha riguardato anche il tema delle fragilità delle famiglie per le quali bisognerà trovare il modo di aiutare i genitori a sentirsi parte attiva della Comunità Parrocchiale nella quale fare crescere i propri figli.

Insomma pensare alla Fede in modo gioioso, pensare alla Comunità Parrocchiale come un luogo gioioso, non come un luogo dove per forza si devono fare delle cose, ma come un luogo nel quale si sta bene insieme, a partire dalle celebrazioni liturgiche che devono sempre più essere vissute assieme. Sarebbe quindi auspicabile una maggiore condivisione nella preparazione dei riti e dei momenti liturgici così da poter meglio coinvolgere persone, famiglie e gruppi. Sarebbe inoltre auspicabile un’attenzione liturgica particolare rivolta ai bambini così da coinvolgerli specie nelle messe domenicali, dove però è necessaria anche e soprattutto la presenza dei genitori.

La riflessione compiuta dal Consiglio Pastorale, che riguarda anche il tema della responsabilità del Parroco come guida della Comunità parrocchiale ma anche delle persone e dei gruppi che sono inseriti nella vita comunitaria, non è terminata anzi necessita di essere ulteriormente condivisa tra quanti desiderano sentirsi parte attiva “con una speranza rinnovata e la disponibilità a mettersi in gioco senza riserve, condizione di possibilità necessaria per un cammino autenticamente sinodale di conversione pastorale e comunitaria” come il nostro Vescovo Michele ci ha indicato nella lettera pastorale.

Paolo Gatto